

L'esortazione di Paolo nella *seconda lettura* a bandire ogni rivalità o vanagloria, fino al punto che ciascuno «consideri gli altri superiori a se stesso», non è un invito ad usare semplicemente le buone maniere. Indica piuttosto l'agire, la prassi coerente da adottare, in quel Regno di Dio la cui regalità (la *basileia*) abbiamo già visto è talmente sorprendente da preferire gli ultimi facendone i primi. Questo succede perché è una regalità basata non sul dominio del più forte sul più debole, ma sull'amore che soccorre i deboli e gli indifesi, perdona i peccatori e guarisce le fragilità umane, come del resto attesta, in ogni pagina del *Vangelo*, il comportamento di Gesù. Proprio Gesù interviene con la parabola di oggi a confermare quanto la valutazione di Dio sugli esseri umani sia quella veramente "giusta", come leggiamo nella *prima lettura*, perché quello che conta non sono le dichiarazioni di principio, ma il ravvedimento. Ciò significa sintonizzarsi sulla stessa lunghezza d'onda di Dio, come succedeva, nella parabola, al figlio che inizialmente oppose un tranciante rifiuto all'invito del padre, ma poi, «si pentì» e andò a lavorare nella vigna, cioè in quella realtà che indica pur sempre il popolo di Dio, nel suo cantiere che costruisce il Regno sulla terra. Un Regno dove appunto entrano per primi quanti ritenevamo lontani e maledetti, ma che meglio di noi hanno accolto la novità di questo modo sorprendente di fare di Dio e lo hanno assecondato.



#### PREGHIERA

Quello che tu descrivi, Gesù, sembra un corteo:  
la folla di quanti cercano di entrare nel Regno di Dio.  
La nostra sorpresa è sapere che al primo posto ci sono  
quanti noi ne ritenevamo assolutamente indegni,  
mentre di nuovo ci viene detto che noi, i primi,  
saremo poi gli ultimi e ce ne chiediamo il perché.  
Ma tu hai già risposto, dicendo che  
mentre noi accampiamo meriti su meriti  
non cogliendo più la gratuità, sì la Grazia,

essa è già all'opera e coloro che sanno convertirsi  
sono proprio quanti non hanno come nascondere  
gli atti della loro vita sbagliata.

Tuttavia ascoltando le tue parole

e scoprendo in te il Dio che perdona e li chiama,  
si convertono prima e meglio di noi.

Giacché di questo si tratta, aiutaci a cambiar vita  
e soprattutto ad avere una mente più aperta

e un cuore più generoso, simile al tuo. Amen! (GM/27/09/26)

**Ezechiele** (18,25-28) Così dice il Signore: «Voi dite: "Non è retto il modo di agire del Signore". Ascolta dunque, casa d'Israele: Non è retta la mia condotta o piuttosto non è retta la vostra? Se il giusto si allontana dalla giustizia e commette il male e a causa di questo muore, egli muore appunto per il male che ha commesso. E se il malvagio si converte dalla sua malvagità che ha commesso e compie ciò che è retto e giusto, egli fa vivere se stesso. Ha riflettuto, si è allontanato da tutte le colpe commesse: egli certo vivrà e non morirà».

**Filippesi** (2, 1-5) Fratelli, se c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è qualche conforto, frutto della carità, se c'è qualche comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi. Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri. Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù.

**Vangelo di Matteo** (21,28-32) In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: "Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna". Ed egli rispose: "Non ne ho voglia". Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: "Sì, signore". Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli».